Se il cielo fosse bianco di carta

(1965)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-il-cielo-fosse-bianco-di-carta

```
Lam                          Mi7
Se il cielo fosse bianco di carta
Rem        Mi7           Lam
e tutti i mari neri d'inchiostro
Rem               Sol7       Do
non saprei dire a voi, miei cari,
Rem        Sol7                  Do
quanta tristezza ho in fondo al cuore,
Lam                           Mi7
qual è il pianto, qual è il dolore
         Lam
intorno a me.

Si sveglia l'alba nel livore
di noi sparsi per la foresta,
a tagliar legna seminudi,
coi piedi torti e sanguinanti;
ci hanno preso scarpe e mantelli,
dormiamo in terra.

Quasi ogni notte, come un rito,
ci danno la sveglia a bastonate;
Franz ride e lancia una carota
e noi, come larve affamate,
ci si contende unghie e denti
l'ultima foglia.

Due ragazzi sono fuggiti:
ci hanno raccolto in un quadrato,
uno su cinque han fucilato,
ma anche se io non ero un quinto
non ha domani questo campo...
ed io non vivo...

La           Rem
questo è l'addio
         Lam           Rem
a tutti voi, genitori cari,
             Lam
fratelli e amici,
              Mi7
vi saluto e piango.
  Lam
Chaïm.
```

Informazioni

Dalla lettera di addio del giovanissimo Chaim, prigioniero nel campo di Pustkòv, uscita dal lager grazie all'aiuto di un contadino. "Se il cielo fosse bianco di carta" è espressione derivante dal Talmud

Fonte